



MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera universale:

**Preghiamo affinché il progresso della robotica e dell'intelligenza artificiale
sia sempre al servizio dell'essere umano.**

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

«IO CREDO» - «NOI CREDIAMO» LA RISPOSTA DELL'UOMO A DIO

142 Con la sua rivelazione «Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé». La risposta adeguata a questo invito è la fede.

143 Con la fede l'uomo sottomette pienamente a Dio la propria intelligenza e la propria volontà. Con tutto il suo essere l'uomo dà il proprio assenso a Dio rivelatore. La Sacra Scrittura chiama «obbedienza della fede» questa risposta dell'uomo a Dio che rivela.

IO CREDO

L'obbedienza della fede

144 Obbedire («ob-audire») nella fede è sottomettersi liberamente alla parola ascoltata, perché la sua verità è garantita da Dio, il quale è la verità stessa. Il modello di questa obbedienza propostoci dalla Sacra Scrittura è Abramo. La Vergine Maria ne è la realizzazione più perfetta.

Abramo - «padre di tutti i credenti»

145 La lettera agli Ebrei, nel solenne elogio della fede degli antenati, insiste particolarmente sulla fede di Abramo: «Per fede Abramo, chiamato da Dio, *obbedì* partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza

sapere dove andava» (Eb 11,8). Per fede soggiornò come straniero e pellegrino nella Terra promessa. Per fede Sara ricevette la possibilità di concepire il figlio della Promessa. Per fede, infine, Abramo offrì in sacrificio il suo unico figlio.



146 Abramo realizza così la definizione della fede data dalla lettera agli Ebrei: «La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono» (Eb 11,1). «Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia» (Rm 4,3). «Forte in [questa] fede» (Rm 4,20), Abramo è diventato «padre di tutti quelli che credono» (Rm 4,11.18).

147 Di questa fede, l'Antico Testamento è ricco di testimonianze. La lettera agli Ebrei fa l'elogio della fede esemplare degli antichi che «ricevettero» per essa «una buona testimonianza» (Eb 11,2.39). Tuttavia «Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi»: la grazia di credere nel suo Figlio Gesù, «autore e perfezionatore della fede» (Eb 11,40; 12,2).

Notizie per pensare

CONG. PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

SAMARITANUS BONUS

sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita

Introduzione

Il Buon Samaritano che lascia il suo cammino per soccorrere l'uomo ammalato (cfr. *Lc 10, 30-37*) è l'immagine di Gesù Cristo che incontra l'uomo bisognoso di salvezza e si prende cura delle sue ferite e del suo dolore con «l'olio della consolazione e il vino della speranza». Egli è il medico delle anime e dei corpi e «il testimone fedele» (*Ap 3, 14*) della presenza salvifica di Dio nel mondo. Ma come rendere oggi questo messaggio concreto? Come tradurlo in una capacità di accompagnamento della persona malata nelle fasi terminali della vita in modo da assisterla, rispettando e promuovendo sempre la sua inalienabile dignità umana, la sua chiamata alla santità e, dunque, il valore supremo della sua stessa esistenza?

Lo straordinario e progressivo sviluppo delle tecnologie biomediche ha accresciuto in maniera esponenziale le capacità cliniche della medicina nella diagnostica, nella terapia e nella cura dei pazienti. La Chiesa guarda con

speranza alla ricerca scientifica e tecnologica, e vede in esse una favorevole opportunità di servizio al bene integrale della vita e della dignità di ogni essere umano. Tuttavia, questi progressi della tecnologia medica, benché preziosi, non sono di per sé determinanti per qualificare il senso proprio ed il valore della vita umana. Infatti, ogni progresso nelle abilità degli operatori sanitari richiede una crescente e sapiente capacità di discernimento morale per evitare un utilizzo sproporzionato e disumanizzante delle tecnologie, soprattutto nelle fasi critiche o terminali della vita umana.



Inoltre, la gestione organizzativa e l'elevata articolazione e complessità dei sistemi sanitari contemporanei possono **ridurre la relazione di fiducia tra medico e paziente ad un rapporto meramente tecnico e contrattuale, un rischio che incombe soprattutto nei Paesi dove si stanno approvando leggi che legittimano forme di suicidio assistito ed eutanasia volontaria dei malati più vulnerabili**. Esse negano i confini etici e giuridici dell'autodeterminazione del soggetto malato,

oscurando in maniera preoccupante il valore della vita umana nella malattia, il senso della sofferenza e il significato del tempo che precede la morte. **Il dolore e la morte, infatti, non possono essere i criteri ultimi che misurano la dignità umana**, la quale è propria di ogni persona, per il solo fatto che è un "essere umano".

Dinnanzi a tali sfide, capaci di mettere in gioco il nostro modo di pensare la medicina, il significato della cura della persona malata e la responsabilità sociale nei confronti dei più vulnerabili, il presente documento intende illuminare i pastori e i fedeli nelle loro preoccupazioni e nei loro dubbi circa l'assistenza medica, spirituale e pastorale dovuta ai malati nelle fasi critiche e terminali della vita. Tutti sono chiamati a dare testimonianza accanto al malato e diventare "comunità sanante" perché il desiderio di Gesù, che tutti siano una sola carne, a partire dai più deboli e vulnerabili, si attui concretamente. Si percepisce ovunque, infatti, il bisogno di un chiarimento morale e di indirizzo pratico su come assistere queste persone, giacché «è necessaria una unità di dottrina e di prassi» rispetto ad un tema così delicato, che riguarda i malati più deboli negli stadi maggiormente delicati e decisivi della vita di una persona.

Diverse Conferenze Episcopali nel mondo hanno pubblicato documenti e lettere pastorali, con le quali hanno cercato di dare

una risposta alle sfide poste dal suicidio assistito e dall'eutanasia volontaria – legittimati da alcune normative nazionali – con particolare riferimento a quanti lavorano o sono ricoverati all'interno delle strutture ospedaliere, anche cattoliche. Ma l'assistenza spirituale e i dubbi emergenti, in determinate circostanze e particolari contesti, circa la celebrazione dei Sacramenti per coloro che intendono porre fine alla propria vita, richiedono oggi un intervento più chiaro e puntuale da parte della Chiesa, al fine di:

– ribadire il messaggio del Vangelo e le sue espressioni come fondamenti dottrinali proposti dal Magistero, richiamando la missione di quanti sono a contatto con i malati nelle fasi critiche e terminali (i familiari o i tutori legali, i cappellani ospedalieri, i ministri straordinari dell'Eucaristia e gli operatori pastorali, i volontari ospedalieri e il personale sanitario), oltre che dei malati stessi;

– fornire orientamenti pastorali precisi e concreti, affinché a livello locale si possa affrontare e gestire queste complesse situazioni per favorire l'incontro personale del paziente con l'Amore misericordioso di Dio.

Continua

Dato a Roma, dalla sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, il 14 luglio 2020, memoria liturgica di san Camillo de Lellis.

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

P. Giovanni Salerno, msp

Dodicesimo grado di umiltà

Il Servo dei Poveri, proprio per dover essere “più simile” a Cristo, quasi una icona di Cristo (perché è molto più di una semplice immagine: un segno carico di realtà), deve essere semplice e totalmente trasparente; e la sua vita deve essere quasi una ipostasi della vita di Cristo. Se ancora non c'è somiglianza, c'è ambiguità, dissociazione, è segno che nel Servo dei Poveri, esiste qualcosa che ancora non è stato purificato e donato a Dio. Tutto ciò che di artificioso, ambiguo o incostante rimane nella nostra persona, scappa dalla proprietà di Dio. Questo spiega l'insistenza, in questo dodicesimo grado di umiltà, rispetto alla totalità della donazione: perché il consacrato, celebrando l'opera di Dio, in Chiesa, nell'orto, “quando viaggia, nel campo o in ogni luogo, seduto, in

piedi o camminando”, sarà “sempre con la testa bassa e gli occhi fissi al suolo”.

In poche parole, *sempre ed in ogni luogo*, il Missionario Servo dei Poveri deve rimanere lui stesso, deve conservare la sua natura di Servo dei Poveri. L'anima del Missionario Servo dei Poveri è Cristo, e per questo il suo sguardo, la sua sensibilità, i suoi gusti sono già trasformati ed Egli appartiene alla sfera di Cristo. Il Missionario Servo dei Poveri deve essere sempre cosciente di ciò che è e, per questo, deve essere sempre segno e testimonianza delle realtà eterne nel mondo, tra i poveri.

Chi ci guarda dovrebbe poter intuire che c'è in noi qualcosa di diverso; dovrebbe poter vedere in noi i cittadini di un'altra patria e sentire che questa non è una terra inaccessibile per loro, ma la terra promessa alla quale anche loro sono chiamati. Sotto un certo punto di vista, è vero, sembrerebbe che già non c'è niente in comune tra noi e loro; però loro devono poter scoprire – guardandoci – che sono chiamati ad avere in comune con noi l'Assoluto, l'unica e definitiva realtà, la stessa che costituisce l'eredità di tutti i credenti.

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionarie Serve dei Poveri

Casa Madre (Cuzco)

Storia dei nostri bambini

Javier Eduardo

Javier Eduardo è nato il 21 settembre del 2002 ed è stato accolto nella nostra casa "Santa Teresa di Gesù" il 12 maggio del 2006. Aveva quattro anni quando il Signore ce l'ha affidato e adesso, ha appena compiuto i suoi 18 anni!!!.



Il tempo corre e noi siamo felici vedendo crescere i nostri bambini; siamo testimoni dei loro piccoli miglioramenti, delle loro gioie e delle loro sofferenze...di ogni benedizione che la loro presenza

comporta. Javier ha una diagnosi di paralisi celebrale spastica e seppur non possa muoversi, né camminare, il suo sorriso e le poche parole che riesce a balbettare trasmettono più di quanto noi, persone "sane", riusciamo a comunicare con lunghi discorsi.

Sia benedetto Dio che ci affidati questi meravigliosi bambini.

Punacancha

Nella comunità missionaria di Punacancha, continuiamo i lavori agricoli, raccogliendone i frutti (cipolle, barbabietole, cavolfiori, carote, lattughe..) e condividendoli con le famiglie più bisognose.



Abbiamo il grande dono di essere visitate ogni settimana da un sacerdote che viene a Punacancha e Cochapata per le confessioni e la Santa Messa, rispettando sempre le misure preventive indicate dal governo.

Ci trasmette grande gioia vedere come a Cochapata i fedeli aumentano e, quasi tutti, ricevono la comunione. Siamo sicure che questo è uno dei frutti del pellegrinaggio della statua della Madonna di Fatima che continua instancabilmente a visitare tutte le famiglie.

Missionari Servi dei Poveri *Centro Missionario "S. Giuseppe"* *Sordio (LO)*

Nel corso del mese di ottobre abbiamo potuto organizzare la partenza di un altro container dal nostro centro missionario di Sordio. È il quarto container di questo 2020 così speciale, chiaro segno che la Divina Provvidenza non ci abbandonaanzi.



Come sempre il container è stato riempito con alimenti (a lunga scadenza), vestiti, materiale scolastico, materiale di igiene, materiale sanitario, ecc. Parte del materiale arriva direttamente al nostro centro da persone individuali o da gruppi (missionari o no), che vogliono partecipare (anche solo con un Kg. di riso) nell'opera meravigliosa di andare incontro al fratello bisognoso. Un'altra parte del materiale inviato è frutto della donazione di alcune fabbriche che, sollecitate da amici o benefattori, si vogliono unire a noi. Ringraziamo di cuore, a nome dei poveri, tutti questi umili, silenziosi e laboriosi amici che fanno possibile questo miracolo.



Approfittiamo per ricordare che tutti coloro che vogliono collaborare, con l'invio di prodotti o con la donazione di alcune ore di lavoro, possono contattare direttamente il nostro centro di Sordio, per organizzare nel modo migliore le attività (l'incaricato dei containers è Luigi. Tel. 029810260 - missionariservipoveri@gmail.com).

Rinnovo dei voti ed impegni MSP

Lo scorso 12 ottobre, giorno in cui celebriamo la nostra speciale festa di "Santa Maria Madre dei Poveri", abbiamo professato e rinnovato i voti; è un'occasione di "grazia" non solo per i giovani in formazione che avanzano nell'impegno e nel discernimento e/o che professano il "si" definitivo come Missionari Servi dei Poveri, ma anche per tutti è un momento per rinnovare, con sempre maggior entusiasmo, il dono del servizio. Quest'anno per la prima volta abbiamo celebrato anche la rinnovazione dell'impegno dei nostri oblato, sparsi nel mondo; per questo l'11 ottobre è stata organizzata una celebrazione virtuale durante la quale da diversi paesi (Perù, Messico, Italia, Spagna, Belgio e Inghilterra) gli oblato MSP hanno confermato il loro desiderio di continuare a vivere il carisma nella loro vita di ogni giorno.

Date importanti del mese di novembre:

Domenica 15 novembre: Incontro di spiritualità missionaria aperto a tutti, a Vicenza.

Domenica 22 novembre: Ritiro virtuale per donne (organizzato e diretto dalle Suore MSP), dalla casa Madre delle Missionarie Serve dei Poveri.

Venerdì 27 novembre: Corso di formazione catechetica virtuale, ore 21:15 sulla piattaforma zoom.us (<https://us02web.zoom.us/j/86291817815>).

Domenica 29 novembre: Ritiro vocazionale virtuale per ragazze (organizzato e diretto dalle Suore MSP), dalla casa Madre delle Missionarie Serve dei Poveri.

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com

Web: www.msptm.com



Impegno missionario del mese:

Il mese di novembre ci invita specialmente a meditare e pregare i misteri ultimi della nostra esistenza terrena: è per questo che vogliamo dedicare le nostre preghiere di questo mese ai molti amici e benefattori che già hanno lasciato questa terra e che, mentre vivano tra noi, ci hanno dato un esempio di donazione ai più poveri. Che il Signore ascolti la nostra preghiera e li accolga nel suo Regno di pace eterna.

Vi invitiamo anche a programmare alcune attività missionarie per il periodo di Avvento/Natale, momento specialmente favorevole per ricordare a tutti che la missione della Chiesa consiste, soprattutto, nello sforzo affinché la Buona Notizia giunga ai cuori di tutti gli uomini. Dio ci ha chiamati come MSP ad una vocazione “*ad gentes*” per la quale le attività organizzare dovranno avere questa specifica finalità.